

Torino, 04/06/2016 Assemblea Diocesana

Oggetto: sintesi di lavoro del gruppo n. 17 effettuato in data odierna. Presenti 15

Domande previste:

1) Come coinvolgere le nostre comunità parrocchiale nella conoscenza e accoglienza dell' *Evangelii Gaudium*, oltre ai soliti che già s'impegnano

2) Con quale metodo leggere l' *Evangelii Gaudium*, tenendo conto delle 5 vie di Firenze e dei 3 ambiti: giovani, famiglie e poveri

3) Con quali iniziative proseguire il cammino sinodale nelle UP e nella Diocesi?

Devo far rilevare che nel dibattito le prime due domande sono state in certo senso riunite in una sola

La proposta di una lettura completa del testo dell'esortazione del Pontefice proposta da alcuni presenti non è stata ritenuta un mezzo idoneo per farla conoscere e accogliere.

Si tratta di un testo che tende a orientare un rinnovamento dell'atteggiamento di ogni cristiano nei confronti della fede, del Vangelo che è il testo cui attingere e conseguentemente dell' evangelizzazione che tutto è meno che proselitismo e intimo compiacimento. Ci si è posti lo scopo di capire le motivazioni che spingono in generale sia i giovani sia altre figure impegnate negli ambiti parrocchiali a non palesare all'esterno e quindi nell' "uscita", di essere cattolici convinti, nell'affrontare i problemi sociali, nel vivere la vita lavorativa e di vicinanza all'altro. Nell'ambito delle parrocchie in primis e dove possibile nelle UP cercare di individuare il problema e interrogarsi sull' *Evangelii Gaudium* nell'esame della parte che tratta dello specifico settore in cui si opera. In questo modo si potrà portare una scintilla di rinnovamento per combattere "è stato sempre fatto così", l'autoreferenzialità e il sentirsi realizzati perché si ha un compito all'interno.

Chiaro è risultato che se non si "esce" non si riesce ad annunciare, abitare, educare né a rendere visibile la trasfigurazione che Gesù ha operato in noi.

Come far compiere i necessari passi alla comunità per applicare questa forma di evangelizzazione?

Creare una rete di comunicazione che renda possibile indirizzare le sinergie verso l'obiettivo senza produrre doppioni e quindi dispersione di energie. Una rete che cominci a "uscire" verso chi è "vicini": famiglie coinvolte per la frequenza dei figli alla catechesi, famiglie degli operatori nei vari ambiti della parrocchia, compagni di lavoro o di studio che possono essere coinvolti in vari modi e tempi attraverso i quali raggiungere le famiglie di riferimento. Operatori nell'ambito delle UP, promuovere rapporti fra parrocchie. Usare mezzi alla portata di tutti, non fare accademia, stimolare la condivisione. Spronare chi lamenta sempre una "mancanza di formazione" a usufruire di tutti i mezzi che la Diocesi mette a disposizione usando la buona volontà e la disponibilità a cedere una parte del proprio tempo anche quando prevede un certo impegno personale avulso dal "tempo libero".

La Diocesi certamente fornirà sempre e comunque appoggio, consiglio, aiuto con iniziative sempre più specifiche alle necessità che si andranno palesando. Si rende quindi necessario uno scambio d'informazioni con gli uffici diocesani che dovranno avere un "ritorno" dalla comunità per meglio operare e coordinare.

Certamente la strada non è in discesa, ma solo iniziando veramente un cammino si può sperare di poterlo compiere.

Questo è il compendio degli interventi e della discussione.

Sbarrato Emilia